www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

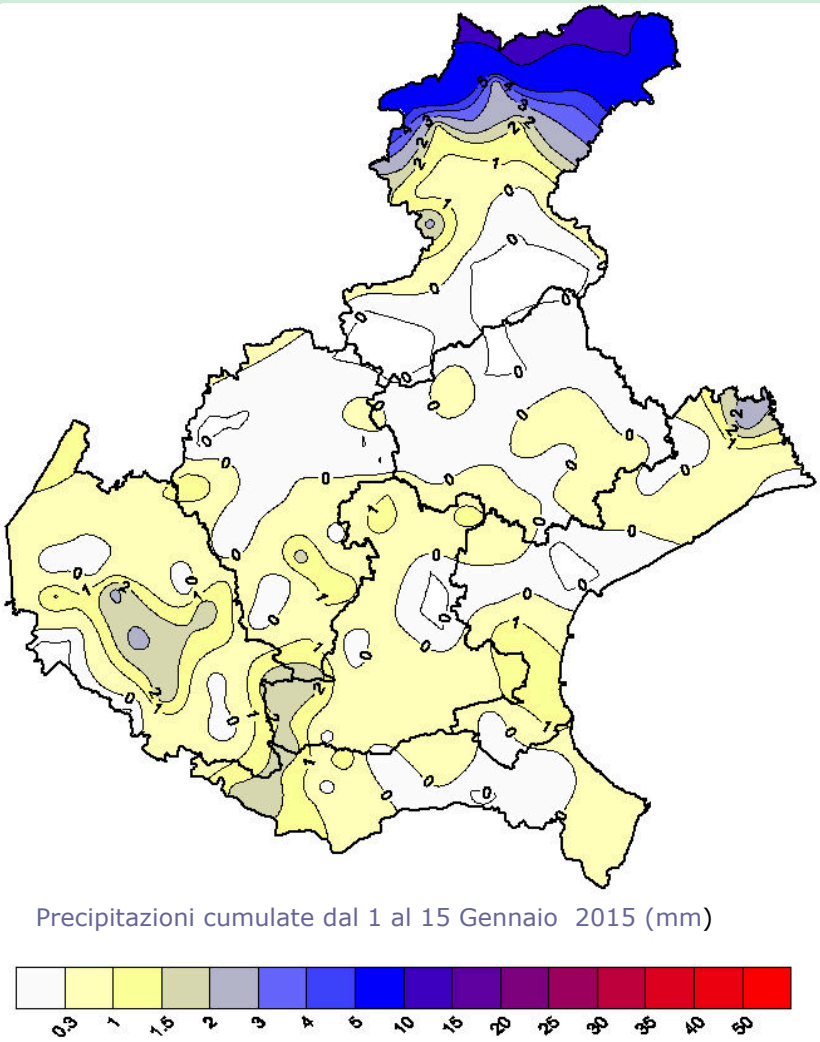
Bollettino risorsa idrica

15 Gennaio 2015 N. 186

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni: Nei primi quindici giorni di gennaio, su buona parte della regione sono state registrate precipitazioni di limitatissima entità (0.2-0.4 mm) o del tutto assenti. Sul territorio bellunese settentrionale sono state rilevate precipitazioni di 6-12 mm, in decremento verso meridione. Anche sulle Prealpi gli apporti sono risultati praticamente assenti e solo le stazioni di Recoaro Mille (VI), Turcati (VI) e Bosco Chiesanuova (VR) hanno rilevato precipitazioni dell'ordine di 1 mm. In pianura solo localmente si sono verificate precipitazioni di 1-2 mm, ma in molte località non è stata registrata alcuna precipitazione o si sono verificate debolissime precipitazioni. I massimi apporti del periodo, localizzati nel bellunese settentrionale, sono costituiti dai 12 mm rilevati a Misurina ed a Passo Monte Croce Comelico e dagli 11 mm di Casamazzagno e Costalta. Oltre la metà delle 160 stazioni pluviometriche di ARPAV hanno rilevato precipitazioni nulle o inferiori a 0.4 mm. Gli apporti più consistenti si sono avuti nei seguenti giorni:



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 Gennaio 2015 (mm)

- 4: debolissime precipitazioni (3 mm a Passo Pordoi);
- 7: deboli precipitazioni sul Portogruarese;
- 9: deboli precipitazioni sul Bellunese settentrionale (7 mm a Costalta);
- 10: deboli precipitazioni sul Bellunese settentrionale (3 mm a Misurina);
- 11: deboli precipitazioni sul Bellunese settentrionale (4 mm a Sella Ciampigotto);
- 14: deboli precipitazioni sul Bellunese settentrionale (2 mm a P.sso Monte Croce Comelico);
- 15: deboli/debolissime precipitazioni sulla pianura e Prealpi occidentali (1 mm a Recoaro Mille-VI).

Riserve nivali: La prima metà di gennaio è stata molto mite con +3,0°C rispetto alla media: questo valore è stato superato, dal 1988 ad oggi, solo nel gennaio del 2007, 1992 e 1989. Il giorno più mite è stato il 10 gennaio, il più fresco il 5. Le precipitazioni nevose sono state praticamente assenti: 1-5 cm di neve il 4 e 5 gennaio sulle stazioni a ridosso del confine con l'Austria, e 1-5 cm nei giorni 12 e 15 oltre i 2000 m di quota. Il deficit di precipitazione nevosa da ottobre al 15 di gennaio è del 35-40% a 2200 m di quota, del 70% a 1600 m e del 90% a 1200 m. Altri inverni recenti simili sono stati il 1989, 1990, 2002, 2007 e il 2012. Alla data del 15 gennaio la copertura nevosa oltre i 600 m di quota è di circa 700 km^2 (15% del territorio montano), confinata prevalentemente nelle Dolomiti oltre i 1900 m di quota (85% dell'innevamento totale). Le miti temperature dell'aria ed i venti di föhn che hanno interessato le Dolomiti hanno ridotto del 50% l'estensione del manto nevoso fra il 6 ed il 12 di gennaio.

Lago di Garda Il livello del lago, stabile dall'inizio dell'anno, alla data del 15 gennaio si mantiene ancora superiore al livello medio storico.

Serbatoi Nella prima quindicina di gennaio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha presentato un sostanziale calo, diminuendo di oltre 9 Mm^3 dalla fine di dicembre e risultando a metà gennaio sui 137 Mm^3, pari all'81% del volume massimo invasabile, comunque sopra la norma del periodo (+25%), un po' superiore al 2013 e 2012 (+8% e +14%) e ben maggiore del 2011 (+74%). In drastico calo anche il serbatoio del Corlo (Brenta), diminuito dalla fine di dicembre di 9 Mm^3 e passato in metà mese dal 97% al 73% del volume invasabile, attualmente vicino alla media (-6%), un po' meno degli ultimi anni (-25% sul 2013, -11% sul 2012) ed appena il 6% in più del 2011. Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) risulta attualmente nella media, sia per i principali serbatoi del Piave (+10%) che sul Corlo (+7%).

Portate Nella prima metà di gennaio portate ancora in calo nei corsi d'acqua montani: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, sulle sezioni naturali montane del Piave si possono stimare *a metà gennaio* portate comprese nella fascia tra la mediana ed il 95° percentile, con scarti rispetto alla media storica del periodo di circa +15%\+25%, e contributi unitari sui 12-17 $l/s*km^2$. Situazione analoga per la portata *media della quindicina*, con valori ancora superiori alla portata media storica mensile (scarti tra +25% e +40%) e contributi unitari medi di 14-19 $l/s*km^2$. Tra i bacini monitorati, il più ricco d'acqua appare l'alto Cordevole. Deflussi molto più ridotti (-50% circa rispetto alla norma) nel bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, sia come valori a *metà gennaio* che come portata *media dei quindici giorni*. Situazione intermedia sull'alto Bacchiglione dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi tra la mediana ed il 75° percentile per entrambe le sezioni di misura (Astico e Posina) sia a *metà gennaio* (rispettivamente -23% e -38% sullo storico del periodo) che come portata *media della prima quindicina* (-8% e -23% rispetto alla media storica mensile, con contributi unitari medi sui 12-17 $l/s*km^2$). *Preme evidenziare quanto segue:*

- i dati relativi alla stazione sul Piave a Ponte della Lasta rivestono valore puramente indicativo essendo tuttora in corso l'aggiornamento della scala di portata;

- molte delle sezioni di misura, dopo gli eventi intensi dell'autunno 2014, presentano variazioni tali da far ritenere non adeguatamente rappresentative alcune delle scale di portata esistenti, oggetto pertanto di ulteriori controlli e osservazioni che potrebbero portare a modifiche ed invalidazioni di dati.

Nei limiti di quanto sopra affermato, considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà gennaio rappresentano deflussi di *durata* 200-210 giorni sull'alto Bacchiglione, 240-250 giorni sulle sezioni montane del Piave (probabilmente maggiore sul Boite) ed oltre i 300 giorni sul Sonna a Feltre. Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), rispetto al volume medio storico defluito nello stesso periodo, si colloca ancora tra il 75° ed il 95° percentile, con scarti tra +50% (Boite) e +108% (Astico). Alla data del 15 gennaio le portate dei maggiori fiumi veneti si mantengono ancora superiori a quelle medie mensili, mentre per i corsi d'acqua minori, a seguito delle scarse precipitazioni registrate negli ultimi giorni, le stesse sono ormai inferiori a quelle mensili storiche.